

Orsi polari alla deriva nell'Artico che si scioglie

Allarme del Wwf per 9 esemplari avvistati in Alaska lontani dalla costa centinaia di chilometri. «Salviamoli»

di Marina Mastroianni

ALLA DERIVA Annaspano nell'acqua, a 100 chilometri dalla costa. La zolla di ghiaccio su cui si sono spinti alla ricerca di cibo deve essersi staccata dalla banchisa e in alto mare si è sciolta sotto alle loro zampe. Nove orsi polari sono stati avvistati al largo

nel mare di Chukchi, nel nord est dell'Alaska, durante una ricognizione aerea di scienziati governativi Usa impegnati nella ricerca di risorse petrolifere. Il primo allarme era stato lanciato intorno al 20 agosto dal Wwf, che ha chiesto l'intervento delle autorità canadesi e statunitensi per una missione di salvataggio, quasi una moderna arca di Noè. Da soli gli orsi non potranno mai riguadagnare la costa: l'istinto li spinge verso il nord, che ormai dista 600 chilometri, anziché verso la riva più vicina, sei volte più vicina ma ormai fuori dalla loro portata. «Alcuni di questi nove esemplari non si vedono più, probabilmente non ce l'hanno fatta», dice Massimiliano Rocco, del Wwf Italia. «Gli altri sono allo stremo. Bisogna intervenire».

Orsi polari alla deriva su zattere glaciali che lentamente si sciolgono. Orsi annegati al largo, dopo aver nuotato inutilmente per giorni. Sono un pezzetto di quella «scomoda verità» raccontata dall'ex vicepresidente Usa Al Gore, per convincere il mondo che i cambiamenti climatici sono un fatto e che il punto di non ritorno potrebbe essere vicino. Gli orsi annaspano alla deriva perché i ghiacci si vanno assottigliando e il loro naturale scioglimento estivo non viene recuperato completamente nel corso dell'inverno: le superfici glaciali si riducono e la riduzione accelera ulteriormente il processo di fusione. Il 2007 ha registrato - secondo il Wwf - lo strato più sottile di ghiaccio artico mai riscontrato. Una pessima notizia per gli orsi polari, simbolo della sofferenza di una pianeta surriscaldato. Una pessima notizia anche per tutti noi. Un intervento di salvataggio potrebbe non essere impossibile, ma non è solo questo il punto. «È preoccupante aver trovato nove orsi a nuotare in mezzo all'Artico, perché significa che decine di altri potrebbero trovarsi nella stessa situazione», dice Margaret Williams, direttrice di Wwf Alaska. Potrebbero, perché queste sono le previsioni avanzate persino da un team di scienziati finanziati dall'amministrazione Bush, così restia a ricono-

scere i segni dei mutamenti climatici e tenacemente attaccata al business del petrolio. I ricercatori hanno concluso che il rischio c'è ed è serio: secondo lo Us Geological Survey entro il 2050 i due terzi degli orsi polari saranno scomparsi, per il venir meno del loro habitat naturale. Per questa ragione persino l'amministrazione Bush, dopo lungo penare e sotto la minaccia di essere citata in giudizio da tre diversi gruppi ambientalisti, nel maggio scorso ha finalmente inserito gli orsi polari tra le specie protette, decisione contestata a Wall Street, dove si teme un rialzo del prezzo del petrolio a 200 dolla-

Sotto accusa i cambiamenti climatici che provocano la fusione dei ghiacciai polari

CLIMA

Orsi, spie del surriscaldamento globale

Nel 2005, il British Antarctic Survey ha rilevato che l'87% dei ghiacciai della penisola antartica si erano ritirati negli ultimi 50 anni. L'intera banchisa antartica contiene acqua a sufficienza per innalzare il livello dei mari di 62 metri. Anche i ghiacciai artici si stanno ritirando più velocemente del previsto. I rilevamenti fatti da Greenpeace nel 2005 indicano che il ghiacciaio di Kangerdlugssuaq, sulla costa orientale della Groenlandia si è ritirato di 5 chilometri dal 2001, dopo aver mantenuto condizioni stabili per almeno quarant'anni. I ghiacciai del Polo Nord contengono più del 6% dell'acqua potabile del mondo. Lo scioglimento dell'intera Groenlandia determinerebbe un innalzamento dei mari di 6 metri, ma anche un incremento di un solo metro significherebbe l'inondazione di New York, Amsterdam, Venezia e di tutto il Bangladesh. La sopravvivenza degli orsi polari può essere considerata un indicatore della salute dei ghiacciai. Oltre al surriscaldamento globale, una minaccia per loro è rappresentata dalla ricerca e dall'estrazione petrolifera: si stima che le risorse artiche possano ammontare a 400 miliardi di barili di greggio. Oggi gli orsi polari sono 25.000 in tutto il pianeta, oltre il 60% vive in territorio canadese, dove la caccia è tuttora consentita ed è una risorsa primaria per gli inuit, colpiti dai cambiamenti climatici quanto i grandi mammiferi artici. Per una battuta di caccia sportiva all'orso i turisti pagano anche 30.000 dollari.

ri al barile se non sarà possibile sudiare il greggio dalle profondità artiche. Il passo di Washington non ha fermato però la ricerca di risorse energetiche nella regione e nel giugno scorso il governo Usa ha concesso protezione legale alle sette compagnie petrolifere operanti in Alaska, nel caso in cui la loro attività dovesse accidentalmen-

te provocare danni a orsi e trichechi: una sorta di salvacondotto per qualunque cosa accada. Per inciso, l'Alaska governata da Sarah Palin, quella «Barracuda» scelta da McCain come vice nella corsa alla Casa Bianca, si è sempre opposta a qualsiasi tutela degli orsi. Il business è e resta il petrolio. Che il pianeta si scioglia pure, se vuole.



Un orso polare annaspa nel mare di Chukchi. Foto Wwf

LIBIA-ITALIA

Storica firma dell'intesa sui risarcimenti Per Roma impegno da 5 miliardi di dollari

BENGASI «Questo storico accordo apre le porte per una futura cooperazione e partnership tra l'Italia e la Libia». Così il leader libico Muammar Gheddafi ha salutato la firma dell'Accordo di amicizia e cooperazione tra Roma e Tripoli ieri a Bengasi con il premier Silvio Berlusconi. «La firma di questo trattato di amicizia, partenariato

e cooperazione ha una portata storica e chiude definitivamente la pagina del passato», rimarca a sua volta Berlusconi. Il premier italiano ha rinnovato in Libia le scuse dell'Italia al popolo libico per l'occupazione coloniale della Cirenaica e della Tripolitania, riconoscendo «le ferite profonde inferte al popolo libico dalla colonizzazione

italiana». Per rimarginare queste ferite l'Italia ha investito 5 miliardi di dollari. «L'accordo prevede tra l'altro la realizzazione di un'autostrada costiera che attraverserà la Libia dal confine con l'Egitto a quello con la Tunisia. L'Italia si è impegnata anche a costruire 200 abitazioni, a mettere a disposizione borse di studio per giovani libici che vogliono studiare in Italia e a versare pensioni ai mutilati dalle mine piazzate dagli italiani in epoca coloniale». Previsto anche un impegno comune nella lotta all'immigrazione clandestina.

Malaga, depresso e senza lavoro investe turisti. Ferita un'italiana

di / Malaga

MOMENTI DI PANICO ieri mattina nel centro di Malaga, nel sud della Spagna, dove un uomo di 50 anni alla guida della sua auto ha percorso ad alta velocità

una strada pedonale ed investito sette persone, tra cui una coppia di italiani: la donna è rimasta ferita, ma non sarebbe in gravi condizioni; illeso il marito. Secondo quanto si apprende dai media spagnoli, l'uomo, risultato poi negativo all'alcol-test, a bordo di una Rover 200 ha intenzionalmente invaso e attraversato la nota via del centro storico, calle Larios, travolgendo i turisti. Arrivato a piazza della Costituzione, ha girato la macchina e ripercorso la stessa via, investendo una seconda

volta una turista tedesca, rimasta gravemente ferita alla testa, prima di essere bloccato da un camion della nettezza urbana contro cui si è schiantato. Un poliziotto in borghese ed un cameriere hanno dovuto rompere il vetro dell'auto per estrarlo con forza. La polizia lo ha quindi arrestato, salvandolo dal linciaggio. Durante la folle corsa di ritorno, l'uomo avrebbe di nuovo travolto anche la turista italiana se questa non fosse stata tirata a sé dal marito, e da lui investito ma rimasto illeso. La donna,

La donna in ospedale sotto osservazione per escludere un trauma cranico

Assunta Mastroianni, 63 anni, residente ad Aversa nel Casertano, ha riportato una contusione alla testa ed è stata ricoverata all'ospedale Carlos Haya dove rimarrà in osservazione per almeno 24 ore. Fonti ospedaliere hanno escluso danni cerebrali. Il marito della signora, Mario Quarta di 60 anni, è invece stato immediatamente dimesso e ha chiamato il figlio in Italia per rassicurarlo. La coppia era appena arrivata in città con una nave da crociera della Costa Europa, partita da Genova, dove farà ritorno domani. Subito dopo l'incidente, i coniugi sono stati assistiti dal vice console onorario di Italia a Malaga, Pietro Lano. Non si conoscono i motivi che hanno spinto il pirata della strada, che non è risultato in stato di ebbrezza, a compiere il folle gesto. Secondo fonti investigative, l'uomo era stato sospeso dal lavoro a causa del suo stato di depressione.

Bangkok, assalti e disordini Il premier dice: non mi dimetterò

di / Bangkok

«NON MI DIMETTERÒ mai»: il primo ministro della Thailandia, Samak Sundaravej, lo ha detto chiaro e tondo, facendo capire che non si farà intimorire dall'onda

montante della protesta dell'opposizione, che da cinque giorni tiene la piazza, ingaggia scontri con la polizia, ha invaso il palazzo del governo e da oggi sta bloccando 15.000 turisti nel paradiso balneare di Phuket, il cui aeroporto è stato chiuso. 15.000 manifestanti hanno continuato a protestare attorno e all'interno del vecchio complesso governativo di Bangkok, facendo anche irruzione nell'ufficio del premier Samak, che però non c'era. Al potere da sette mesi, Samak è accusato dall'opposizione di essere agli ordini

di Thaksin Shinawatra, l'ex uomo forte del Paese, magnate miliardario accusato di corruzione, rovesciato con un colpo di Stato nel 2006 e rifugiatosi in Gran Bretagna. A forzare la mano per ottenere le dimissioni è l'Alleanza del popolo per la democrazia (Pad), una coalizione di nazionalisti seguaci della monarchia. Quando i manifestanti hanno fatto irruzione nel suo ufficio, Samak era nella località balneare di Hua Hin, dove ha incontrato re Bhumibol Adulyadej. Il re, 80 anni, il sovrano da più lungo tempo al trono al mondo (regna dal

Chiuso l'aeroporto di Phuket 15mila turisti bloccati fra cui un centinaio di italiani

1946), in villeggiatura al palazzo Klaikangwon, ha funzioni essenzialmente onorifiche, ma dietro le quinte svolge un ruolo-chiave nella vita politica. Samak ha detto: «Non mi dimetterò mai in conseguenza di queste minacce», ricordando come il suo governo di coalizione sia stato democraticamente eletto in dicembre e sarà rimosso solo per via costituzionale, non su pressione della piazza. Ma la protesta, al quinto giorno, minaccia di estendersi, e nel gorgoglio della tensione sempre più forte emergono voci incontrollate secondo cui il premier starebbe pensando di imporre lo stato d'emergenza. Da ieri è bloccato l'aeroporto di Phuket, uno dei paradisi balneari più frequentati dove scontri successivi a un'invasione delle piste da parte dei dimostranti ha costretto le autorità ad annullare oltre 100 voli, 25 dei quali internazionali. I turisti rimasti a terra sono circa 15.000, fra cui un centinaio di italiani.

Ségolène Royal: nel Ps non c'è parità per le donne

«I democratici coraggiosi nel candidare Hillary. Ora sconfitta, lei lavora a fianco di Obama come si dovrebbe fare in ogni partito»

dall'inviato a Firenze

«Le forze di sinistra devono dare l'esempio, anche nel rapporto tra donne e potere». Ségolène Royal era stata alla Festa dell'Unità di Pesaro, due anni fa, quando era candidata all'Eliseo. Nonostante la sfida con Nicolas Sarkozy sia andata male, nonostante oggi ricopra soltanto l'incarico di presidente della Poutou-Charentes, viene accolta alla Festa democratica di Firenze con un calore tutt'altro che diminuito. E non dev'essere semplicemente perché quella regione francese è gemellata con la Toscana, come fa sapere con un certo orgoglio il segretario regionale

del Pd Andrea Manciuoli mentre l'accompagna tra i viali della Fortezza da Basso. Royal, ora candidata alla guida del Partito socialista francese contro il sindaco di Parigi Bertrand Delanoë, continua a suscitare entusiasmo insistendo sulla parola «sinistra», sul ruolo fondamentale che devono giocare in politica i cittadini, sulla necessità di garantire pari opportunità alle donne che si battono per assumere ruoli dirigenziali. «Suscita orgoglio il fatto che il Pd abbia garantito una parità tra uomini e donne nelle liste elettorali», dice intervenendo a un'assemblea delle



Ségolène Royal. Foto di G. A. Rocchi

amministratrici democratiche. E non manca un rammarico per quanto avviene in casa sua: «In Francia la parità di genere sarebbe sancita dalla Costituzione, però quando si passa alla realtà dei fatti, agli scrutini, è tutt'altro che rispettata». Una battaglia che la candidata alla segreteria dei socialisti francesi vuole condurre nel suo stesso partito. Del quale lamenta un'altra cosa, confessa, guardando con una certa invidia proprio alla Festa del Pd: «È una cosa bellissima, che purtroppo noi non abbiamo - dice ai giornalisti a margine della presentazione del suo libro "Si la gauche veut des idées" - sarebbe importante introdurla perché è un mo-

do straordinario di parlare con le persone e favorire l'aggregazione tra i militanti». Inevitabile un riferimento alle presidenziali statunitensi. Ségolène Royal dice che poco importa il fatto che McCain abbia scelto come vice una donna: «Mi sarebbe piaciuto che Hillary Clinton fosse scelta come vice. Ma il punto è che in realtà sono stati i Democratici ad aver avuto il coraggio di candidare una donna alle primarie per la carica di presidente, e non solo di vice. Hillary ha perso, però lealmente si è messa al fianco di Obama, lealmente sta svolgendo fino in fondo il suo dovere, come si fa in un partito».

s.c.

EX OSTAGGIO FARC

Arriva in Italia Ingrid Betancourt Visita a S.Egidio, poi cena con Veltroni

ROMA Arriva oggi in Italia Ingrid Betancourt, per sei anni ostaggio delle Forze armate rivoluzionarie colombiane (Farc). Ingrid finalmente realizza uno dei primi desideri espressi all'indomani della sua liberazione avvenuta il due luglio scorso: incontrare il Papa. Il primo impegno nella Capitale della franco-colombiana, fervente cattolica, sarà stasera una visita alla Comunità di Sant'Egidio, seguita da una cena privata con il leader del Pd Walter Veltroni, che da sindaco la fece cittadina onoraria di Roma, «adottandola» nella sua lunga prigionia.

L'incontro con il Papa è previ-

sto però per domani: alle 12 Ingrid Betancourt, accompagnata dai suoi familiari, sarà ricevuta da Benedetto XVI nella residenza estiva di Castel Gandolfo. Durante i quattro giorni della sua permanenza in Italia Ingrid - ospite della Provincia di Roma - sarà ricevuta al Quirinale dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dal sindaco di Roma Alemanno, dal ministro degli Esteri Franco Frattini e dal presidente della Camera Gianfranco Fini. Prima di partire per Firenze dove riceverà la cittadinanza onoraria, Ingrid incontrerà anche la senatrice a vita e premio Nobel Rita Levi Montalcini.